
Golegã

RIGUARDO A

La località di Golegã è situata in una regione fertile, irrigata dai due fiumi che la delimitano, il Tago e il suo affluente Almonda. Fu questa caratteristica a determinare la scelta del luogo di insediamento del borgo, che ne beneficiò fin da subito per il suo sviluppo economico, strettamente legato all'agricoltura.

Dopo la Riconquista cristiana del territorio a opera di D. Afonso Henriques, nel XII secolo, la regione fu consegnata all'Ordine dei Cavalieri del Tempio affinché fosse coltivata. Traccia di questi tempi andati si trova nella storia della Quinta da Cardiga, attualmente importante centro di produzione agricola locale. Ancora nel XII secolo, essendo sulla strada che collegava Tomar a Santarém, fu costruita qui una locanda, per volontà di una donna galiziana. Il luogo fu pertanto conosciuto con il nome di Venda da Galega. Il successo dell'impresa e le caratteristiche agricole regionali furono uno stimolo per il successivo sviluppo commerciale e agricolo e per l'insediamento della popolazione. Fu dalla parola Galega, che ebbe origine il nome Galegã.

Prima di essere elevata al rango di città da D. João III, nel 1534, anche il suo predecessore, D. Manuel I, investì sul luogo, e il suo interesse è ancora visibile nella Igreja Matriz.

L'attività agricola incentivò la realizzazione di fiere e mercati. Nel corso del XVIII secolo, le festas in onore di San Martino, l'11 novembre, erano le preferite da chi allevava cavalli per mostrare con orgoglio i propri animali di razza in competizioni e concorsi ippici. L'evento, che gradualmente divenne sempre più importante, diede in seguito origine alla Fiera Nazionale del Cavallo, di grande rilevanza in ambito equestre.

Nel visitare la località, approfittatene per passeggiare nel romantico giardino che circonda l'antico studio di Carlos Relvas, noto fotografo del XIX secolo, o per visitare il Museu Martins Correia, scultore contemporaneo. Due nativi di Golegã che hanno contribuito all'attuale fama della città.

Nei dintorni, si consiglia una visita alla "Reserva Natural do Paul do Boquilobo", alla confluenza dei fiumi Tago e Almonda.